

urgenza di agevolare e promuovere la istruzione popolare.

La gioventù, o signori, forma la speranza della nostra patria, la quale dovrà rinfrancarsi con i severi studi della pace, dopo l'agitazione onde fummo per lunga pezza travagliati. Sì, o signori, la pubblica istruzione diffusa è la sola dalla quale dobbiamo aspettarci il consolidamento e lo sviluppo ordinato e progressivo delle nostre libere istituzioni.

Voglio quindi sperare che la Camera si degnarà decretare la per me chiesta urgenza sulla petizione.

(È dichiarata d'urgenza.)

**CATUCCI.** Or ora l'onorevole D'Ayala ha interessato la Camera, perchè dichiarasse d'urgenza la petizione d'alcuni impiegati civili che domandano il beneficio del condono. La Camera deve sapere che nella passata Legislatura fu da me presentato un progetto di legge a questo riguardo, e che preso in considerazione, passò agli uffizi, e furono anche nominati i commissari per riferirne poi alla Camera la discussione della legge. Ma frattanto la Legislatura cessò. Ora io domanderei che questa legge fosse ripresa allo stato in cui si lasciò passando novellamente però agli uffizi, dappoichè taluni dei commissari prima eletti ora non fanno più parte della Camera.

Debbo aggiungere che questa legge sta in relazione di altre tre simili ora vigenti, cioè della legge a favore degli uffiziali dell'esercito, di quella a favore degli uffiziali della marina, e di quella a favore degli impiegati telegrafici.

Non trovo ragione per cui debbano essere esclusi da questo beneficio cotesti altri impiegati civili, tanto più che ormai il numero di questi non eccede quello di 20, ed il tesoro non verrebbe ad essere aggravato che di poche migliaia di lire all'anno. Innanzi dunque ad un principio di giustizia e di eguaglianza, io credo che la Camera non avrà difficoltà a che cotesta legge si riprenda allo stato in cui si trovava nella passata Legislatura, dovendoci essere sommamente a cuore l'eguaglianza dei cittadini dinanzi alla legge tanto pei diritti, quanto pei doveri.

**PRESIDENTE.** Mi sembra che l'onorevole Catucci abbia inteso parlare del progetto di legge da lui presentato il 4 febbraio 1867 nella precedente Legislatura; progetto che riguarda l'esenzione degli impiegati delle provincie napoletane collocati a riposo dall'obbligo del biennio prescritto dal decreto 3 maggio 1816.

Ora, ciò che domanda l'onorevole Catucci può farsi quando la Camera in una medesima Legislatura è passata da una Sessione ad un'altra, ma non quando si tratta di Camera nuova e di nuova Legislatura. Io ritengo quindi necessario che l'onorevole Catucci ripresenti quel progetto di legge che sarà inviato agli uffizi onde ne autorizzino, se credono, la lettura.

L'esserè poi quel progetto di legge stato preso in considerazione nella precedente Legislatura, potrà, se

la Camera lo crede, agevolare la presa in considerazione anche questa volta; ma, ripeto, è necessario che sia inviato agli uffizi onde ne autorizzino la lettura.

**CATUCCI.** Ho fatto osservare che altri tre progetti di legge dello stesso genere affatto simili sono già in vigore, e ciò dissi per persuadere la Camera che può benissimo essere preso in considerazione quello da me presentato.

Se non dispiace al presidente potrebbe interrogare la Camera in proposito onde guadagnare tempo, e procedere al più presto possibile alla nomina dei commissari e venirsi una volta alla discussione di questo progetto di legge, ch'è in sofferenza da tanto tempo a danno di pochi infelici, che giustamente reclamano a che il Parlamento li metta nella stessa condizione degli altri cittadini che prima erano nella stessa loro condizione d'impiegati.

**PRESIDENTE.** Faccio osservare all'onorevole Catucci che se si ponesse ora ai voti, senz'altro, la presa in considerazione, si passerebbe sopra tutte le norme prescritte dal regolamento.

**CATUCCI.** Non insisto.

**PRESIDENTE.** Allora riterrò come ripresentato il progetto, e sarà inviato nuovamente agli uffizi onde ne autorizzino, se credono, la lettura.

Annunzio frattanto alla Camera che sono stati presentati quattro progetti di legge, uno dall'onorevole La Porta, l'altro dall'onorevole Catucci, il terzo dall'onorevole Castagnola, ed il quarto dall'onorevole Cancellieri e da altri. Questi progetti saranno inviati agli uffizi, perchè ne autorizzino, se credono conveniente, la lettura.

**ARRIVABENE.** Domando la parola.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare.

**ARRIVABENE.** Desidererei sapere a che punto sia il lavoro della Commissione incaricata di esaminare e riferire sul trattato di commercio coll'Austria, essendo importantissimo che questo trattato sia discusso il più sollecitamente possibile, e quindi ratificato; avvegna- chè nelle condizioni attuali essendo i dazi di esportazione, e specialmente quello sul riso, molto alti, le provincie venete vedono inceppati i loro commerci.

Pregherèi quindi l'onorevole presidente a voler raccomandare ai membri della Commissione, se ve n'ha qualcuno qui presente, di sollecitare il loro lavoro, dappoichè i deputati di quelle provincie ricevono costantemente lettere, colle quali si fanno voti perchè quel trattato sia, per quanto è possibile, prestamente sanzionato.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Massari ha facoltà di parlare.

**MASSARI GIUSEPPE.** Io posso rispondere all'onorevole Arrivabene che i commissari per l'esame dell'importante progetto di legge a cui egli ha fatto allusione non sono ancora tutti nominati dagli uffizi. Credo che solo uno o due uffizi li abbiano nominati. Dimodochè